

(S. 213–246); Carlo Alberto MASTRELLI, Scrivere, leggere e tradurre nel lessico europeo altomedioevale (S. 249–272); Roger WRIGHT, Writing and speaking Late Latin (S. 273–289); Réka FORRAI, The readership of early medieval greek-latin translations (S. 293–311); Bruno ROCHETTE, «*Latium est: non legitur*». Lire le latin et traduire le latin en grec en Orient (S. 317–348); Paolo CHERUBINI, Dall'unità al particolarismo grafico: una verifica (S. 349–375); Paolo CHIESA, Varianti d'autore nei testi letterari dell'alto medioevo. Qualche osservazione di metodo (S. 379–398); John VAN ENGEL, Letters, the lettered voice, and public culture in the Carolingian era (S. 403–425); Giovanna NICOLAJ / Cristina MANTEGNA, Scrivere e leggere documenti nell'alto medioevo: spunti per una semeiotica dell'attività giuridica (S. 427–454); Marco PALMA, Pergamene per la confezione di libri e documenti in età longobarda e carolingia. Il caso di Lucca (S. 457–470, 2 Abb.); Marilena MANIACI, Costruzione e gestione dello spazio scritto fra Oriente e Occidente: principi generali e soluzioni specifiche (S. 473–511, 15 Tab.); Paolo FIORETTI, Ordine del testo, ordine dei testi. Strategie distintive nell'Occidente latino tra scrittura e lettura (S. 515–551, 14 Abb.); Mirella FERRARI, Libri strumentali fra scuole e professioni (S. 555–603, 4 Abb.); Giuseppe CREMASCOLI, L'Amanuense medievale tra *pietas* e goliardia (S. 607–622); Filippo RONCONI, La main insaisissable. Rôle et fonctions des copistes byzantins entre réalité et imaginaire (S. 627–664, 8 Abb.); Carlo CARLETTI, Scrivere sulla pietra tra tarda antichità e altomedioevo: tradizione e trasformazioni (S. 669–695, 20 Abb.); Herbert L. KESSLER, «*Aliter enim videtur pictura, aliter videntur litterae*»: reading medieval pictures (S. 701–726, 12 Abb.); Andreas RHÖBY, The meaning of inscriptions for the early and middle Byzantine culture. Remarks on the interaction of word, image and beholder (S. 731–753, 3 Abb.); Ermanno A. ARSLAN, La moneta altomedievale come supporto di comunicazione scritta o ideografica (S. 759–800, 67 Abb.); Martin WALLRAFF, Tabelle e tecniche di lettura nella letteratura cristiana tardoantica (S. 803–819, 5 Abb.); Daniele BIANCONI, Letture tardoantiche a Bisanzio nel riflesso dell'età macedone (S. 821–849); Donatella FRIOLI, Gli inventari medievali di libri come riflesso degli interessi di lettura. Scandagli sparsi (S. 855–943); Patrizia LENDINARA, Glosse in volgare e in latino nei codici anglosassoni (S. 945–987); Francesco STELLA, Riletture e riscritture bibliche latine: funzione della poesia esegetica e tipologie di trasmissione dei testi (S. 993–1041); Emanuela COLOMBI, La presenza dei padri nelle biblioteche altomedievali: qualche spunto per una visione d'insieme (S. 1047–1129); Massimiliano BASSETTI, Libri monumentali e d'apparato (S. 1135–1180, 16 Abb.). – Leider wird der vielfältige Inhalt durch keinerlei Register erschlossen.

R. S.

Sprache und Identität im frühen Mittelalter, hg. von Walter POHL / Bernhard ZELLER (Forschungen zur Geschichte des Mittelalters 20 = Denkschriften Wien 426) Wien 2012, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 302 S., Abb., Tab., Karten, ISBN 978-3-7001-7006-8, EUR 59. – Der Band enthält folgende Aufsätze: Walter POHL, Sprache und Identität: Einleitung (S. 9–22); Wolfgang HAUBRICH, Differenz und Identität – Sprache als Instrument der Kommunikation und der Gruppenbildung im frühen Mittelalter (S. 23–38); Herwig WOLFRAM, Sprache und Identität im Frühmittelalter mit